



SPIE/4

## La serie

### La capitale

Il bel Danubio blu scorre lungo rive tutt'altro che placide. Il viaggio fra le capitali delle spie si conclude in una Vienna non certo da cartolina. A suo tempo, si parlò di fattore H, faticosa iniziale che accomunava a Hitler il controverso leader xenofobo Jörg Haider. Il suo ingresso nella coalizione di governo a Vienna dimostrò una volta di più che la fine della Guerra Fredda aveva scatenato una pace fatta di fibrillazioni.

È passato più di un secolo dalla *Dämmerung einer Welt*, crepuscolo di un mondo, efficace titolo del libro che Franz Werfel dedicò nel 1928 alla caduta dell'Impero Asburgico. E nella Vienna delle spie si perdeva ogni traccia di quel paternalismo detto *Fortwursteln*, «tirare comunque avanti».

# VALZER DI GIALLI ALL'OMBRA DEL PRATER

**Vienna**, «fantastica macedonia di razze» dice Ian Fleming, dove si possono annidare identità sospette come ne «Il terzo uomo» di Graham Green portato al cinema con Orson Welles. Ma anche fantasmi di un passato nazista, rintracciati da Cavani o di uomini Cia al crepuscolo (Skorpio)

